

Susan Treggiari *Servilia and Her Family*

Sara Borrello

Newcastle University, UK; Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Recensione di Treggiari, S. (2019). *Servilia and Her Family*. Oxford: Oxford University Press, XXI+378 pp.

Recentemente la critica ha mostrato un crescente interesse per le figure femminili appartenenti all'*élite* romana, focalizzandosi sui ruoli che le donne giocarono nelle dinamiche famigliari e di potere della Roma tardo-repubblicana.¹ Tra di loro vi è Servilia, matrona vissuta nel I secolo a.C., al centro di una rete di connessioni con uomini di spicco del suo tempo: fu madre di Marco Giunio Bruto, amante e intima amica di Gaio Giulio Cesare, sorellastra di Marco Porcio Catone Uticense, suocera di Gaio Cassio Longino e di Marco Emilio Lepido, corrispondente di Marco Tullio Cicerone e amica di Tito Pomponio Attico. Sulla scia di una già fiorente produzione scientifica,² il lavoro di Susan Treggiari si contraddistingue come la prima trattazione a carattere monografico dedicata alla vita, le relazioni famigliari e sociali e la personalità di questa matrona.

1 Cenerini, Rohr Vio 2016; Rodríguez López, Bravo Bosch 2016; Bravo, Perea Yébenes, Fernández Palacios 2018; Rohr Vio 2019; 2022; Webb 2022.

2 Hillard 1983; Porte 1994; il capitolo «Servilia und ihre Brüder» in Harders 2008 (163-80); Borrello 2016; Rodríguez Ortiz 2016; Flower 2018; Novillo López 2018; il capitolo «Servilia. La centralità politica di una matrona» in Santangelo 2019, 303-9. Curatorie ma significative analisi in Münzer 1920, 372; Syme 1939, 21; Baldson 1962, 51-2; Bauman 1992, 73-6; Corey Brennan 2012, 361. Münzer (1923) offre la prima indagine prosopografica su Servilia, la cui figura è stata oggetto di un recente volume divulgativo (Di Bella 2019).



Edizioni
Ca' Foscari

Submitted 2023-10-17

Published 2023-12-18

Open access

© 2023 Borrello | 4.0



Citation Borrello, S. (2023). Review of *Servilia and Her Family*, by Treggiari, S. *Lexis*, 41 (n.s.), 2, 491-498.

Il volume si compone di una prefazione, dodici capitoli e sei appendici; due alberi genealogici, un glossario, una cronologia della vita di Servilia e indici di persone, argomenti e fonti citate ne agevolano la consultazione. La monografia è di ampio respiro, come il titolo e la mole del volume suggeriscono, e si rivolge a un pubblico di specialisti e studenti universitari.

Il lavoro si apre con una confessione dell'Autrice: «I did not mean to write this book» (VII). Il racconto di come è nato il lavoro su Servilia consente all'Autrice di riflettere sulle difficoltà di produrre una biografia esaustiva su una donna romana: Treggiari rileva che il maggior problema è la mancanza di informazioni scritte dalle donne stesse («What evidence we have is not written by them but by men», VIII) e la conseguente deformazione propria delle fonti maschili («How much of what we are told of women's characters and influence is rhetorical, invented, or embroidered by orators and historians who wanted to diminish other *men*? [corsivo dell'Autrice]», XII). Tuttavia, il caso di Servilia è in parte differente grazie alla fonte principale, Cicerone, reputato generalmente attendibile in quanto coevo, conoscente e corrispondente della matrona.

Treggiari appropria l'argomento da lontano. Il capitolo 1 («Servilia's World», 1-22) illustra il funzionamento del *cursus honorum*, del Senato e del *populus Romanus*; si focalizza poi sulle donne vissute nel II secolo a.C. e, in particolare, sulle *matronae*, «Respectable married women [sc. who] formed a category in society and even in the state» (16). Il capitolo 2 («Family», 23-46) è dedicato alla famiglia di Servilia, di cui l'Autrice ripercorre le origini dal III secolo a.C.: le pagine sui genitori di Servilia, Quinto Servilio Cepione (*pr.* 91 a.C.) e Livia, sorella di Marco Livio Druso (*tr. pl.* 91 a.C.), mettono in luce i legami famigliari e le implicazioni politiche di questo matrimonio e del successivo divorzio. Il capitolo 3 («Childhood (c.100-c.88)», 47-69) tratta l'infanzia di Servilia e dei suoi fratelli: sebbene le fonti siano poche di informazioni, Treggiari tenta di ricostruire gli eventi basandosi sia sulle vicende politiche dei suoi famigliari, sia sui racconti che hanno per protagonista Catone, suo fratellastro, da bambino. Nel capitolo 4 («Adolescence and Marriage to Brutus (c.88-78)», 70-87), stante la scarsità di informazioni, l'Autrice ipotizza che Servilia avesse sposato Marco Giunio Bruto negli anni del conflitto civile tra mariani e sillani, unione che portò alla nascita del futuro cesaricida. Il capitolo 5 («The Wife of Silanus (77-60)», 88-119) ha per oggetto le seconde nozze di Servilia, dopo essere rimasta vedova, con Decimo Giunio Silano (*cos.* 62 a.C.): Treggiari tratta della famiglia dello sposo per poi soffermarsi sulla prole della coppia, condividendo la tesi che sostiene la nascita di tre figlie. Le ultime pagine del capitolo sono dedicate alla relazione tra Servilia e Cesare. La prima parte del capitolo 6 («Home and Forum (59-50)», 120-30) prosegue l'analisi di questo legame durante il primo consolato e la campagna gallica di Cesare.

L'Autrice suppone che la matrona beneficiasse dello status di vedova e fosse dedita a combinare matrimoni per le figlie, alla promozione politica di Bruto, dei propri generi e di Catone. Il capitolo 7 «The Iunia (?c.75-49)», 131-44) è dedicato alle figlie di Servilia. Treggiari asserisce che, probabilmente, fu la matrona a negoziare per loro ottimi matrimoni, rispettivamente con P. Servilio Isaurico (*cos.* 48 a.C.), il cesariano Marco Emilio Lepido (*cos.* 46 a.C.) e il futuro cesaricida Gaio Cassio Longino (*pr.* 44 a.C.). Con il capitolo 8 («Brutus (85-49)», 145-60) l'Autrice sposta l'attenzione sull'unico figlio maschio della matrona: l'analisi mette in luce come Servilia abbia giocato un ruolo decisivo nella vita di Bruto, come nella scelta di Staberio Eros quale precettore, nella sua adozione da parte dello zio materno, Quinto Servilio Cepione (q. 67 a.C.?), e nel suo primo matrimonio, con Claudia, figlia di Appio Claudio Pulcro (*cos.* 54 a.C.). Nel capitolo 9 («Under the Domination of Caesar (49-44)», 161-82), Treggiari immagina Servilia divisa tra Cesare e Bruto, che militava dalla parte di Pompeo, per poi delineare il possibile operato della matrona sotto il regime cesariano, sostenendo che Cesare e Servilia fossero ancora amanti. L'Autrice ricostruisce inoltre le ragioni della sua contrarietà al matrimonio tra Bruto e Porcia e sulla congiura cesaricida conclude: «It is hard to believe that Servilia had any knowledge» (182). Il capitolo 10 («The Ides and the Aftermath (44-)», 183-216) prende atto del silenzio delle fonti sulle reazioni di Servilia al cesaricidio; segue una disamina di come «she acted to protect the interests of Brutus and Cassius» (184). L'analisi risalta l'importante ruolo decisionale di Servilia, che Treggiari ritrae come molto attiva in ogni vicenda politica che coinvolga la propria famiglia fino alla morte di Bruto (42 a.C.). Il capitolo 11 («Servilia's Place in Society», 217-50) tratta dell'influenza della matrona nella società e nella *nobilitas* in cui ha vissuto: muovendo dalle parole di studiosi, come Ronald Syme, sulla spiccata preminenza della figura di Servilia, l'Autrice ricostruisce i legami di amicizia e conoscenza interni all'*élite* e le relazioni tra patroni e clienti in cui la matrona era coinvolta. Il capitolo 12 («Interactions», 251-80) approfondisce il tema dell'*auctoritas* derivante dallo status matronale: Treggiari analizza il prestigio che Servilia ha ottenuto nella propria famiglia per poi mettere in luce come le abbia permesso di intervenire negli affari di altre case aristocratiche e di interpellarne i membri per questioni interne alla propria. Il confronto con analoghi casi supporta l'analisi dell'Autrice.

Le appendici arricchiscono ulteriormente la trattazione. Nelle prime quattro («Laelia», 283-6; «Servilia, Wife of L. Lucullus *cos.* 74», 287-8; «The Cassii», 289-90; «Mid-First-Century Servilii and Caepiones», 291) discute l'identità di matrone e membri di casate

imparentate con Servilia.³ Con le ultime due («Women in the British Political Class», 292-7; «Servilia in Some Modern English Novels», 298-311), Treggiari esamina la ricezione della figura di Servilia nella politica britannica e nella letteratura anglofona moderne.

Servilia emerge in un ritratto a tutto tondo: il lavoro mette ben in luce il ruolo cruciale che la matrona ha avuto nelle dinamiche familiari e nella *nobilitas* del suo tempo. Treggiari inoltre, ricostruendo le vicende biografiche di Servilia, offre una disamina di storia sociale che ruota attorno a una famiglia dell'*élite* vissuta nell'ultimo secolo della Repubblica romana.

Alcuni aspetti meritano particolare attenzione.

In sede prefatoria l'Autrice riconosce la fortuna delle fonti su Servilia, in buona parte coincidenti con la corrispondenza ciceroniana «where *facts* are likely to be accurate» (XII; [corsivo dell'Autrice]). Ponendo debita attenzione alla cronologia degli autori e ai rispettivi intenti, Treggiari si mostra consapevole della differente natura delle informazioni fornite dai vari epistolari di Cicerone rispetto alle più tarde biografie di Svetonio e Plutarco dedicate a uomini coevi alla matrona. L'Autrice rileva come «in Plutarch the main deformation is caused by the pre-existing tradition of idealisation of her son Brutus and her brother Cato» (XII). Tuttavia, nel trattare l'infanzia di Servilia, Treggiari dà credito ad alcune testimonianze plutarchee confluite nella biografia su Catone: sebbene ammetta che l'aneddotica descriva il piccolo Catone come una sorta di «Stoic saint» (48), ella reputa tali storie attendibili in quanto riferite da persone a lui strettamente legate, tra cui Servilia «seems the most likely ultimate source» (48). Questa argomentazione non garantisce però sicura storicità, vista la precoce idealizzazione che subì la figura di Catone già all'indomani della morte - un processo avviato proprio da persone a lui vicine.⁴ Inoltre, l'assenza di fonti su taluni aspetti della vita di Servilia porta l'Autrice a ricorrere all'immaginazione: tale procedimento talvolta poggia su parallelismi con casi storicamente attestati o nozioni di carattere socio-giuridico, ma altre volte appare mera speculazione - per esempio il rapporto tra Servilia bambina e la sua nutrice, i suoi *paedagogi* e le due *paedagogae* (47-8); la relazione tra Cesare e la matrona durante la campagna gallica (123-4); le ipotetiche reazioni di Servilia all'assassinio del dittatore perpetrato dal proprio figlio e dal proprio genero (183-4).

Lo studio si caratterizza per un approccio di tipo socio-giuridico. Treggiari ha già affrontato tematiche sociali e giuridiche riguardanti sia ceti subalterni sia membri dell'*élite*, ponendo debita attenzione

³ Cf. Canas 2019.

⁴ Fehrlé 1983, 12; Drogula 2019, 24-6; Mouritsen 2019, 218; Roth 2021, 112.

anche alle figure femminili.⁵ Un suo precedente volume, *Terentia, Tullia and Publilia: The Women of Cicero's Family*, può a buon diritto considerarsi un precursore della monografia su Servilia.⁶ Tuttavia, diversamente dal primo, in cui i profili delle tre donne legate a Cicerone sono piuttosto sintetici, l'indagine su Servilia (*Servilia and Her Family*) non solo è compiutamente esaustiva, ma offre anche un ricco spaccato sulla condizione socio-giuridica dell'*élite* al femminile nella Roma del I secolo a.C. Ciò è evidente sin dall'inizio, laddove Treggiari si sofferma sulla capacità patrimoniale delle matrone (13-16), sul rilievo dato alla *pudicitia* tra le virtù matronali (17-22) e, più avanti, sull'educazione di Servilia, cui contribuirono donne a lei imparentate (59-69). L'Autrice pone l'accento sul ruolo decisionale delle matrone nel tessere alleanze matrimoniali: così come «Servilia's grandmother and aunt, if they were still alive, negotiated an alliance on behalf of her family» (75), a seguire «Servilia took the initiative in arranging the marriages of her daughters» (131). La matrona fu inoltre la probabile artefice dell'unione tra Bruto e la prima moglie Claudia (153), oltre a proporre un candidato sposo per Tullia, figlia di Cicerone (129). La rassegna di conoscenze e relazioni tra la matrona e gli amici di Cesare, di Catone, nonché il suo personale *entourage* convoglia l'attenzione sull'*auctoritas* di Servilia (cap. 10), che una fonte definì *materna* (Ascon. *Scaur.* 19C; cf. 49, 227, 246). Tale disamina è una fondamentale premessa per capire come e perché Servilia poté agire nella società del suo tempo, soprattutto nelle vicende politiche che seguirono l'assassinio di Cesare; più ampiamente, essa getta nuova luce sulle connessioni che permisero alle matrone di operare dietro le quinte della politica, influenzandola profondamente (cap. 11).

In conclusione, la monografia di Susan Treggiari è senza dubbio un imprescindibile punto di riferimento per la storia romana sotto vari aspetti. Il volume si distingue per la grande attenzione alla componente femminile della società tardo-repubblicana e alla sua capacità di influenzare concretamente la storia; su queste fondamenta, l'Autrice ha abilmente costruito l'analisi della figura di Servilia, arricchendola con confronti pertinenti e non di rado illuminanti. Apprezzabile è anche la serie di appendici, tra cui spicca per novità la ricezione di questa matrona in epoca moderna (appendici 5 e 6).

Servilia and Her Family è una monografia estremamente dettagliata e ricca di approfondimenti su ogni parente della matrona, nonché di una esaustiva ricostruzione del contesto storico e sociale in cui ella ha vissuto. Nel suo intento di fornire un quadro analitico quanto più completo possibile, l'esaustività della trattazione rischia non di rado di mettere in secondo piano il vero oggetto di studio: Servilia

⁵ Treggiari 1969; 1976; 1979a; 1979b; 1982; 1991; 2002; 2005.

⁶ Treggiari 2007.

sembra svanire tra vari *excursus* di cui non sempre risulta immediato cogliere la pertinenza. A fianco di tale encomiabile lavoro sarebbe auspicabile l'uscita di una monografia di minor respiro che si focalizzi sull'influenza politica di questa matrona. Ancora una volta, «the woman who enchanted Caesar and silenced Cicero deserves to be remembered» (280).

Bibliografia

- Balsdon, J.P.V.D. (1962). *Roman Women: Their History and Habits*. London: Bodley Head.
- Bauman, R.A. (1992). *Women and Politics in Ancient Rome*. London; New York: Routledge.
- Borrello, S. (2016). «*Prudentissima et diligentissima femina. Servilia, M. Bruti mater*, tra Cesariani e Cesaricidi». Cenerini, F.; Rohr Vio, F. (a cura di), '*Matronae in domo et in re publica agentes*'. *Spazi e occasioni dell'azione femminile nel mondo romano fra tarda repubblica e primo impero*. Trieste: EUT, 165-91. <http://hdl.handle.net/10077/12915>.
- Bravo, G.; Perea Yébenes, S.; Fernández Palacios, F. (eds) (2018). *Mujer y poder en la antigua Roma*. Madrid; Salamanca: Signifer Libros.
- Canas, M. (2019). «Le stemma des Servilii Caepiones». *REA*, 121(1), 3-18. <https://revue-etudes-anciennes.fr/wp-content/uploads/2020/04/canas-1-2019.pdf>.
- Cenerini, F.; Rohr Vio, F. (a cura di) (2016). *Matronae in domo et in re publica agentes. Spazi e occasioni dell'azione femminile nel mondo romano fra tarda repubblica e primo impero*. Trieste: EUT. <http://hdl.handle.net/10077/12926>.
- Corey Brennan, T. (2012). «Perceptions of Women's Power in the Late Republic: Terentia, Fulvia, and the Generation of 63 BCE». James, S.H.; Dillon, S. (eds), *A Companion to Women in Ancient World*. Malden (MA); Oxford: Wiley-Blackwell, 354-66.
- Di Bella, F. (2019). '*Emancipazione*' femminile e crepuscolo della Repubblica romana: *Servilia, madre del cesaricida Marco Giunio Bruto*. Canterano (RM): Aracne.
- Drogula, F.K. (2019). *Cato the Younger: Life and Death at the End of the Roman Republic*. Oxford: Oxford University Press.
- Fehrle, R. (1983). *Cato Uticensis*. Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft.
- Flower, H. (2018). «*Servilia's Consilium*. Rhetoric and Politics in a Family Setting». Van der Blom, H.; Gray, C.; Steel, C. (eds), *Institutions and Ideology in Republican Rome: Speech, Audience and Decision*. Cambridge: Cambridge University Press, 252-64.
- Harders, A.-C. (2008). *Suavissima Soror: untersuchungen zu den Bruder-Schwester-Beziehungen in der römischen Republik*. München: Beck.
- Hillard, T.W. (1983). «*Materna auctoritas*: The Political Influence of Roman *Matronae*». *Classicum*, 9(1), 10-13; 28.
- Mouritsen H. (2019). «From *hostes acerrimi* to *homines nobilissimi*: Two Studies in the Ancient Reception of the Social War». *Historia*, 68(3), 302-26.
- Münzer, F. (1920). *Römische Adelsparteien und Adelsfamilien*. Stuttgart: J.B. Metzlersche Verlagsbuchhandlung.

- Münzer, F. (1923). «*Servilia* nr. 101». *RE* II A(2), 1817-21.
- Novillo López, M.Á. (2018). «César y Servilia: ¿relación de amor o de interés político?». Bravo, G.; Perea Yébenes, S.; Fernández Palacios, F. (eds), *Mujer y poder en la antigua Roma = Actas del XV Coloquio de la AIER*. Madrid. Salamanca: Signifer Libros, 55-65.
- Porte, D. (1994). «La perle de Servilia (nore sur la naissance de Marcus Iunius Brutus)». *REA*, 96, 465-84.
- Rodríguez López, R.; Bravo Bosch, M.J. (eds) (2016). *Mujeres en tiempo de Augusto: realidad social e imposición legal*. Valencia: Tirant Humanidades.
- Rodríguez Ortiz, V. (2016). «Servilia Cepionis. Una estrategia en la política de finales de la República». Rodríguez López, R.; Bravo Bosch, M.J. (eds), *Mujeres en tiempos de Augusto: realidad social e imposición legal*. Valencia: Tirant Humanidades, 121-43.
- Rohr Vio, F. (2019). *Le custodi del potere. Donne e politica alla fine della Repubblica romana*. Roma: Salerno Editrice.
- Rohr Vio, F. (2022). *Powerful Matrons: New Political Actors in the Late Roman Republic*. Zaragoza; Sevilla: Pressas de la Universidad de Zaragoza.
- Roth, R. (2021). «Boundary Issues: Valerius Maximus on Rome's Italian Allies». Murray, J.; Wardle, D. (eds), *Reading by Example: Valerius Maximus and the Historiography of Exempla*. Leiden; Boston: Brill, 94-122.
- Santangelo, F. (2019). *Roma repubblicana. Una storia in quaranta vite*. Roma: Carocci editore.
- Syme, R. (1939). *The Roman Revolution*. Oxford: Clarendon Press of Oxford University Press.
- Treggiari, S. (1969). *Roman Freedmen during the Late Republic*. Oxford: Clarendon Press of Oxford University Press.
- Treggiari, S. (1976). «Jobs for Women». *AJAH*, 1, 76-104.
- Treggiari, S. (1979a). «Lower Class Women in the Roman Economy». *Florilegium*, 1, 65-86.
- Treggiari, S. (1979b). «Questions on Women Domestic in the Roman West». Capozza, M. (a cura di), *Schiavitù, manomissione e classi dipendenti nel mondo antico*. Roma: L'Erma di Bretschneider, 185-201.
- Treggiari, S. (1982). «Concubinae». *PBSR*, 49, 59-81.
- Treggiari, S. (1991). *Roman Marriage: Iusti Coniuges from the Time of Cicero to the Time of Ulpian*. Oxford; New York: Clarendon Press of Oxford University Press.
- Treggiari, S. (2002). *Roman Social History*. London; New York: Routledge.
- Treggiari, S. (2005). «Women in the Time of Augustus». Galinsky, K. (ed.), *The Cambridge Companion to the Age of Augustus*. Cambridge: Cambridge University Press, 130-47.
- Treggiari, S. (2007). *Terentia, Tullia and Publilia: The Women of Cicero's Family*. London; New York: Routledge.
- Webb, L. (2022). «Female Interventions in Politics in the *libera res publica*: Structures and Practices». Frolov, R.M.; Burden-Strevens, C. (eds), *Leadership and Initiative in Late Republican and Early Imperial Rome*, Leiden; Boston: Brill, 151-88.

